

LE MURA



**(aspettando il Parco delle Mura)**

Itinerari fra suoni e parole,  
dentro e intorno al monumento  
più grande e sconosciuto di Padova

**domenica 9 settembre 2012**

DISVELATE



## Le mura di Padova, il monumento invisibile

Se si osserva Padova su Google Earth, o su di una carta stradale, la si riconosce a colpo d'occhio, per quella caratteristica forma triangolare, a testa di cane rivolta a oriente; **è la forma urbis che le hanno dato le mura rinascimentali.**

Paradossalmente, a livello del suolo quelle stesse mura, che un tempo contenevano la città, ne costituivano il volto e ancor oggi le danno forma, risultano invece quasi invisibili, nascoste dietro file di case o coperte di vegetazione infestante

(foto a lato). Qua e là ne appare un tratto, una porta, un bastione appena restaurato, o che resiste per un miracolo all'aggressione della natura o alla distrazione dei cittadini.

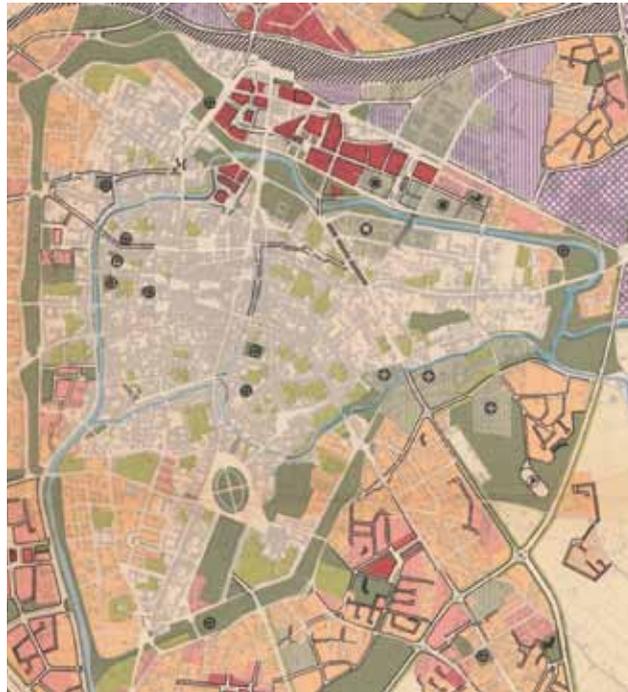
Certo, ogni padovano "conosce le mura": un bastione, qualche porta, ma quanti ne conoscono l'intero sviluppo?

**Padova conserva una delle cinte rinascimentali più estese al mondo:** oltre 11 km, con tutti gli originari bastioni, grandi e piccoli, e sei delle otto porte, a cui vanno aggiunti consistenti brani delle *mura comunali* con due porte, e ancora torri e altre vestigia della *cittadella* e del *soccorso*, il *castello carrarese* e i resti del *traghetto* che lo collegava alla reggia dei signori da Carrara.

Un patrimonio architettonico e storico troppo trascurato che, con l'**imminente restauro del castello carrarese** e con il **progetto del Parco delle Mura**, potrà riassumere il ruolo identitario che per almeno sette secoli le mura hanno ricoperto per la città. Cessando di essere un fastidioso ingombro, per divenire cerniera fra città antica e città moderna, cuore e polmoni di una città più vivibile.

## Il Parco delle mura

Già previsto nel piano regolatore del 1954 (qui a confronto con un progetto recente del Settore Verde Pubblico), l'anello verde che dovrebbe accompagnare le mura, noto come Parco delle Mura, è stato oggetto di dibattiti, studi e proposte che, pur nella generale concordia di intenti, non si sono ancora concretizzati in un progetto definito. La difficile situazione economica attuale potrebbe costituire uno stimolo per dedicare attenzione a un progetto che, se pur impegnativo, è però attuabile per stralci. Ma soprattutto è parte di quelle iniziative che, se realizzate e gestite in modo intelligente, potrebbero contribuire a mitigare, se non risolvere, la congiuntura economica: riportando alla luce un monumento in grado di attrarre nuovi flussi turistici; ma rinvigorendo anche quel piacere di vivere la propria città che è componente indispensabile di una reale condizione di benessere: che non è mai solo un fatto economico, ma anche e prima di tutto culturale.



## Una giornata per le mura

Questa giornata che, per iniziativa dell'Assessorato alla Cultura, la città dedica al *disvelamento* delle sue mura vuole essere solo un primo segnale tangibile di una nuova attenzione, che vada al di là del riuso di pochi spazi, sempre gli stessi, ma **consideri invece le mura come un unico grande monumento**, anzi, come un organismo complesso al quale ridare vita in tutte le sue articolazioni. Con il restauro, certo, come già si fa, ma più ancora, e prima di tutto, con una manutenzione costante e con iniziative che ne rispettino storia e carattere.

Di proposito questa giornata non coinvolge gli spazi più noti, quelli che hanno già trovato una loro vocazione, che si è tradotta in un loro uso regolare (sono comunque indicati nella mappa). Saranno invece aperti, e in qualche caso usati in modo non canonico, alcuni **luoghi meno noti**, anche frequentati, ma senza sapere di essere "sulle" o "accanto alle" mura. Con pochi accorgimenti e qualche buona idea potrebbero entrare nelle abitudini quotidiane dei padovani, aiutandoli a "vedere" finalmente le mura nel loro insieme. E possibilmente ad amarle.



## 2013 anno delle mura



La giornata è il primo momento di una serie di iniziative che interesseranno le mura nel corso del 2012 e del 2013. Il prossimo anno cadrà infatti il **Cinquecentenario** dell'inizio effettivo della loro edificazione nella forma in cui ancor oggi le vediamo.

Il **21 ottobre 2012** le mura saranno protagoniste, **assieme al castello**, della edizione padovana della **Maratona della Cultura**, manifestazione nazionale promossa dal FAI, il cui percorso si snoderà attorno e dentro ad esse.

Per il **2013 TAM Teatromusica** e Comitato Mura lanciano un **bando nazionale** rivolto a giovani artisti di ogni disciplina per la realizzazione di **azioni artistiche** (teatro, musica, danza, installazioni, performance) **pensate e progettate per le mura di Padova e con le mura di Padova come protagoniste.**

I progetti più interessanti verranno realizzati o messi in scena nel corso di una rassegna che dovrebbe poi diventare un appuntamento annuale.



Comune di Padova  
Assessorato alla Cultura



COMITATO MURA DI PADOVA



## LE MURA DISVELATE

(aspettando il Parco delle Mura)

Itinerari fra suoni e parole, dentro e intorno al monumento più grande e sconosciuto di Padova

giornata promossa dall'Assessorato alla Cultura  
a cura del Comitato Mura di Padova  
con la collaborazione di TAM Teatromusica

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito,  
fino a esaurimento dei posti disponibili.  
Non è prevista prenotazione.

Orari e indirizzi sono indicati nella pianta all'interno del  
pieghevole.

Ove necessario, e se possibile, le visite potranno essere ripetute  
per soddisfare un maggior numero di richieste.  
Ci scusiamo fin d'ora con chi dovesse rimanere escluso da  
qualche evento.

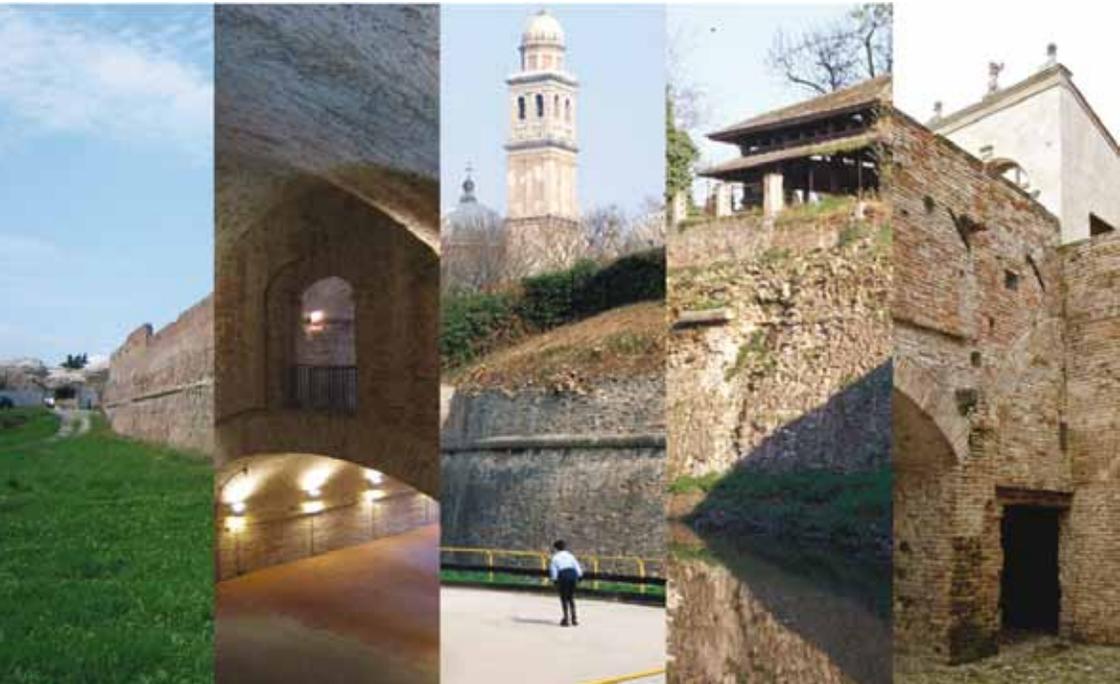
### Per informazioni:

Comitato Mura di Padova: tel 3406884564,  
comitatomura@virgilio.it  
TAM Teatromusica: tel 049 654669  
paola@tamteatromusica.it

Testi di Ugo Fadini

Foto di Adriano Verdi, Ugo Fadini, Giuliano Ghiraldini,  
Archivio Comitato Mura.

In copertina elaborazione su "Pianta di Padova", Autore Verde,  
Il metà XVI sec, Archivio di Stato di Torino.





Baluardo Moro II



Baluardo Moro I



Ore 19,30 - Torrione della Gatta  
(Giardini della Rotonda, piazza Mazzini)

**LA GATTA E L'ASSEDIO DI PADOVA**  
Comitato Mura e Oikos

brevi note su come grazie alla resistenza al bastione della Gatta, Venezia si salvò dalla fine a seguire: brindisi alla Gatta

Ore 16,30 - Torrione Impossibile  
(via Raggio di Sole 2)

**DUEMILA ANNI DI MURA PADOVANE**  
Comitato Mura e Oikos

con l'amabile partecipazione di Bartolomeo d'Alviano, Guidobaldo della Rovere, Michele Sanmicheli e altri nobili e illustri ospiti

A seguire:  
**VISITA GUIDATA** a porta Savonarola e al baluardo Moro II

Ore 16-19 - porta S. Giovanni

**LE PORTE DI PADOVA**  
Presentazione video. Sarà anche visitabile la mostra in corso a cura di XeArte

Ore 15 - Castello Carrarese  
(piazza Castello)

**CASTELLO APERTO**

Comitato Mura e FAI riceveranno i visitatori nel cantiere del castello per una visita "a sorpresa". Nell'occasione si potrà firmare per il finanziamento del restauro degli affreschi della "sala del velario"

Ore 10,30 e ore 12 - Torrione Santa Giustina  
(via Sanmicheli 65)

**FANFARA PER IL PARCO DELLE MURA**  
Ensemble della Civica Orchestra di fiati

A seguire:  
**VISITA GUIDATA** all'interno del torrione, con Michele Sanmicheli, architetto militare

**DOVE QUANDO 9 settembre 2012**

Il percorso fra suoni e parole dentro, sopra e intorno alle mura è libero, ma è articolato in modo da poter esser seguito per intero, secondo l'ordine seguente:

- ore 10,30 Torrione Pontecorvo e Torrione Santa Giustina
- ore 12,00 Torrione Santa Giustina e Torrione Pontecorvo
- ore 15,00 Castello Carrarese
- ore 16-19 porta San Giovanni
- ore 16,30 Torrione Impossibile (a seguire baluardo Moro II e porta Savonarola)
- ore 19,30 Torrione della Gatta
- ore 21,00 Torrione Venier / Parco Venturini-Natale



Ore 21 - sotto il torrione Venier  
(Parco Venturini Natale, via Ognissanti)

**CONCERTO CONTROCORRENTE (GALEAS PAR MONTES)**  
Calicanto con Titino Carrara e Giorgia Antonelli

È una storia di uomini, una storia di poteri, guerra, ambizioni. È una storia di acque che corrono nelle pieghe della terra. Di galee che navigano mari, fiumi, rigagnoli, pozze, e pure piscio di buoi. E persino sulla terra, sul calcare e il granito. Non per miracolo, per *Magnifica Intrpresa*

Calicanto, gruppo di ricerca con più di 30 anni di avventure ad ogni latitudine, incontra Titino Carrara e Giorgia Antonelli della storica famiglia teatrale Piccionai in un concerto-recitato che da otto anni continua ad incantare. Per la prima volta viene rappresentato a Padova e le mura cinquecentesche offrono una affascinante cornice in qualche modo legata alla storia che si va a raccontare.

Ore 10,30 e ore 12 - Torrione Pontecorvo  
(via Sanmicheli 5/l)

**VISITA SPELEOLOGICA**  
Gruppo Speleologico Padovano CAI

Un labirinto di spazi sotterranei, ben conservati e mai aperti prima al pubblico, per scoprire come è fatto all'interno un bastione



**Nove luoghi, un unico grande monumento**

I nove spazi interessati dalla manifestazione, scelti fra quelli meno noti e frequentati, sono indicati in pianta con una stella rossa ★. Con una stella chiara ☆ sono invece indicati altri luoghi abitualmente interessati almeno per parte dell'anno da attività culturali, quindi più facilmente visitabili. Nei diversi luoghi toccati dal percorso di parole e suoni, oltre alle spiegazioni che verranno fornite dalle guide e dagli attori, saranno disponibili materiali illustrativi specifici.



**Le mura di Padova, una lunga storia**

All'apice della potenza della signoria carrarese Padova è cinta da tre cerchi di mura medievali, alte, merlate e turrette, la più interna e antica delle quali costruita dal Comune a cavallo fra XII e XIII secolo, l'ultima, la più esterna, completata da Francesco il Vecchio negli stessi anni della ristrutturazione del castello, avviata nel 1374.



**La Lega di Cambrai e l'assedio del 1509**

Proprio le mura carraresi, adatte a difendere la città da armi bianche, frecce e proiettili lanciati da catapulte, nel 1509 devono sostenere l'assalto delle artiglierie dei più forti eserciti del mondo, riuniti dal Papa Giulio II nella Lega di Cambrai con lo scopo di distruggere la Repubblica di Venezia, rea di una politica troppo indipendente ed espansiva.



Con la disfatta di Agnadello, la Serenissima perde tutto il territorio e le città, salvo Treviso. Anche Padova cade e il destino di Venezia sembra segnato. Grazie ai ritardi nell'arrivo delle artiglierie dell'Imperatore Massimiliano I d'Absburgo (a sinistra) e all'abilità del provveditore Andrea Gritti Padova viene ripresa e in poche settimane le mura carraresi vengono adattate a sostenere l'assalto dei cannoni: le si abbassa, le si rinforza con terrapieni e fosse e si comincia ad attuare il *guasto*, la demolizione di ogni edificio e ogni altro ostacolo, alberi compresi, per un miglio attorno alla città, per rendere impossibile l'avvicinamento del nemico. Le modifiche sono efficaci, Padova resiste all'assedio di settembre, Venezia è salva.

**Le nuove mura rinascimentali**

Scampato il pericolo, si continua a rinforzare le mura, con nuovi *spaldi* e bastioni in terra, ma solo nel 1513, con un armistizio e la liberazione del capitano generale Bartolomeo d'Alviano (a destra), catturato dai francesi ad Agnadello, si procederà sotto la sua direzione al consolidamento in muratura di quanto apprestato in modo provvisorio negli anni precedenti. Le mura carraresi scompariranno, sostituite dal nuovo sistema *bastionato*, e delle mura medievali si conserveranno solo quelle comunali della prima cerchia, di cui ancor oggi restano qualche tratto e le porte Altinate a Molino.

I lavori procedono per oltre un trentennio, fra avvicendamenti di *ingegneri*, anche famosi come Michele Sanmicheli, e progressi delle tecniche costruttive, facendo delle mura di Padova una sorta di catalogo di soluzioni diverse, dai primi bastioni a forma circolare (*torrioni*), a due e poi a tre piani, fino ai *baluardi* poligonali, con le *piazzebasse* a cielo aperto in luogo delle *casematte* coperte.

A metà '500 Padova è di nuovo lontana dai confini della Serenissima, tornati quelli di prima della guerra, e investire altro denaro per aggiornare il suo sistema difensivo non avrebbe senso. I torrioni non verranno più sostituiti da baluardi e si rinuncerà a completare la nuova fortezza del *Castelnuovo*, mantenendo in uso il *Castelvecchio* carrarese.



**Fra abbandono e riuso**

Per quasi quattro secoli le mura rimarranno però a "segnare" Padova sulle carte, con la loro forma caratteristica, pur se declassate a cinta daziaria, e ne contreranno lo sviluppo fino agli inizi del Novecento. Solo allora inizieranno a "scompare", inghiottite dall'espansione urbana, per la quale diventano un ostacolo. Nonostante tutto, interrotte da breccie, rase al suolo in alcuni tratti, circondate o sormontate da edifici più o meno rispettosi delle loro peculiarità monumentali, resistono e si conservano quasi complete nel loro sviluppo, forse il più ampio fra le città murate rinascimentali, con tutti i bastioni e quasi tutte le porte.



**Le mura oggi**

Con oltre **11 km di sviluppo** il sistema bastionato rinascimentale di Padova è probabilmente il **più esteso** fra quelli conservati in Italia e in Europa. Se altre città possono vantare uno stato di conservazione migliore delle loro mura, quelle di Padova presentano però, per la storia peculiare e l'arco temporale della loro costruzione, una varietà di manufatti e soluzioni costruttive che non ha molti paragoni. Diciannove sono i bastioni, suddivisi fra **dodici torrioni circolari**, dei quali due a tre piani, e **sette baluardi poligonali** di forme e caratteristiche assai diverse fra loro, oltre al bastioncino della catena e ai resti di un *cavaliere* (piattaforma per l'artiglieria addossata al lato interno della cortina), a barriera Trento. **Cinque le porte** sopravvissute, oltre a quella militare del **Castelnuovo**: due sono andate **perdute**, porta Codalunga e porta Saracinesca, che dava accesso alla cittadella. Le cortine solo in alcuni tratti conservano il terrapieno interno, altrove rimosso per utilizzare il terreno per edilizia pubblica. alcuni tratti sono stati abbassati per crearvi viali per il pubblico passeggio, o rasi al suolo per realizzare breccie o farvi scorrere la strada. Quasi scomparsa la fossa, che si conserva solo lungo via Gattamelata e fra i due baluardi Moro I e II. Le attuali vie di circosollazione seguono in parte il tracciato, rettificato, di quella originaria.